

LA TELA DEI “MEDIA” – DOVE CI CONDUCE INTERNET? FACCIAMO IL PUNTO

Appunti basilari in chiave cristiana, utili per non farci condizionare troppo

Di Renzo Ronca – Luglio 2013 - ([Livello](#) 4 su 5)



LA TELA DEI "MEDIA"

1. Tutti la stessa cosa nello stesso momento

Cerco sempre di seguire le notizie da più fonti, eppure non basta più. Alla televisione questo giochetto è molto più evidente: ti accorgi che testate giornalistiche anche (apparentemente) diverse trasmettono le stesse notizie più o meno nello stesso ordine e negli stessi momenti. E' come se dietro la regia di ogni singolo telegiornale ci fosse una "super-regia" che li controlla tutti.

2. Sfumature diverse ma identiche finalità

Se per esempio i notiziari di destra, sinistra, centro, ecc, parlano del signor "A", ad un primo ascolto *sembra* che lo facciano con modalità diverse, ma con un certo sgomento se approfondisci un poco, ti accorgi che in realtà servono tutti allo stesso scopo: mantenere popolare il nome del sig. "A". E' insomma come se il sig "A" (o chi per lui) avesse pagato certi notiziari per far parlare di sé.

3. Affiorano le immagini che più si sono impressionate

Avete mai fatto caso la mattina nel dormiveglia che succede ai pensieri? Affiorano subito quelli del giorno prima e dei giorni prima che sono stati più incisivi, più martellanti... E' un fenomeno che conoscono bene i vari "spin doctors" (1) i quali per questo cercano di bucarti la mente con i vari spot pubblicitari. In noi dunque si creano dei livelli di immagini, di impressioni.

4. Le immagini associate a parole che fluttuano

Certe immagini da sole possono provocare emozioni (pensate ad immagini di sesso o di violenza); ora pensate di associare delle parole o degli slogan a queste immagini. Ecco che dentro di noi si formeranno degli spessori diversi di "immagini-parole" insieme che continueranno a fluttuare nel nostro inconscio.

5. Evocare le immagini-parole

Basterà un niente, una specie di "innesco mediatico" astutamente preparato a tavolino (2) ed ecco che quelle immagini-parole, fluttuanti nel nostro inconscio irruento e disordinato, vengono "ripescate" ed usate. Pensa ad esempio a quando vai a comprare un prodotto o quando vai a votare. Ci sarà un qualcosa di cui non ti rendi subito conto che fa "scattare" immediatamente un nome: quello che devi comprare/votare. Sembra impossibile ma non è magia è una scienza psicologia a servizio di gente senza scrupoli.

6. Verità non come "vero" ma come "più forte"

Ecco allora che il concetto di "verità" viene stravolto. Io non compero una cosa o non voto una persona perché è la più "vera", ma la scelgo perché è prorompente in me la spinta a indicarla. Il "giusto" il "vero" dunque coincide con "il più gettonato" il più "presente" nella mia mente.

7. Proiettori di comandi inconsci

In pratica i mass media vengono ad essere come dei "proiettori" "collocatori" di "comandi a tempo" nella mente. Ti mettono nella testa come degli input che galleggiano e che all'occorrenza i manipolatori possono attivare come meglio credono.

8. Lettura input diretti: La somma della "A"

Questi input sono micro-contenitori di molte informazioni che possono essere lette dalla nostra mente in diverse direzioni e diversi modi. Per esempio abbiamo detto dell'ipotetico sig. "A" che ci viene propinato cento mille volte al giorno... "IL sig A che va in vacanza", "il sig A che parla al governo", "il sig. A che va con le donne", "il sig A che subisce una offesa" ecc ecc ecco che la somma di tutto si traduce in un rafforzamento incredibile della popolarità (3) del sig "A". Un uomo che tutti, amici o nemici, avranno comunque in mente.

9. Lettura input trasversali

Se devo elencare cosa mi viene in mente pensando a "vacanza", avendo visto poco prima lo spot del sig. "A" che andava in vacanza, dirò appunto "vacanza=il sig. A!". Stessa cosa quando toccherò nella mia mente lo spazio "gente che parla al governo" oppure "gente che subisce una offesa" ecc, mi verrà sempre in mente "il sig A"

10. i sig. "B, C, D.."

Ma anche i sig. B, C, D, E... che desiderano avere popolarità faranno la stessa cosa, cioè pagheranno operatori mediatici senza scrupoli per poter essere conosciuti/gettonati da più gente possibile. Ma chi vincerà? Sarà una lotta di mercato come di un prodotto da piazzare. Il nome come un prodotto. Ovviamente vincerà chi strillerà più forte o strillerà con più voci. Un ipotetico possessore di tante reti televisive, giornali, radio, siti internet per esempio avrà sempre la meglio.

11. Emozioni forti

Però la ripetitività del nome può non bastare. Certi messaggi "bucano" di più quando sono emotivamente forti. Non importa se scandalizzano, anzi è meglio, secondo il cinismo della logica mediatica globale. Cento messaggi del "sig. A" equivalgono magari ad uno solo del "sig.B" quando questi è collegato ad una azione di grande impatto emotivo. Non so, dove ci sia del sesso evidente, sangue, immagini che suscitano reazioni istintive forti... Queste cose rimangono per più tempo nel nostro inconscio ed affiorano alla nostra coscienza condizionata con più facilità.

12. Saturazione dipendenza

Chi opera in settori di condizionamento mediatico sa bene che "dipendenza" e "saturazione" sono solo dei tasti da spingere all'occorrenza, così come "desiderio di giustizia", "scarico contro un nemico comune", "piacere", "dolore", ecc Non si parla mai di "moralità" nella globalizzazione. Se i vari sig. A, B, C, D, parlano di "moralità", non siate ingenui, per loro è solo un altro tasto del potere.

La nostra dipendenza è per gli operatori mediatici un dato di fatto. Se non fossimo dipendenti dai media essi non avrebbero lavoro. Liberarci da questa dipendenza è un discorso lungo e complesso ed è appunto indirizzato a questo il nostro impegno svolto su

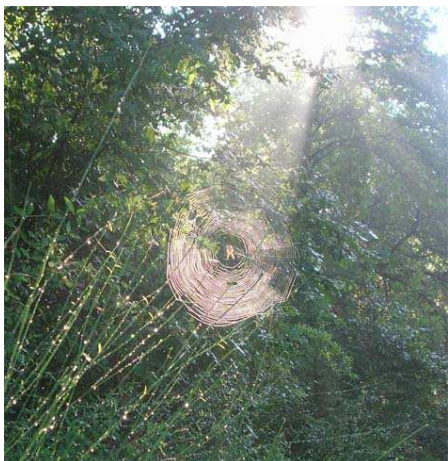
più fronti. IN sintesi noi ripartiamo dal centro dell'uomo per arrivare poi al controllo delle nostre scelte fatte con la nostra testa libera. La conoscenza di Dio (non la dipendenza dalle chiese!) permette di operare molto bene instaurando in noi un meccanismo liberatorio. (4)

13) **Noi: un corpo senza testa stimolato**

Noi cari amici siamo come un corpo senza testa disteso su un lettino di disonesti medici scienziati sperimentatori. "Senza testa" perché non siamo in grado di operare delle scelte né di gestirci da soli, ma ci "beviamo" tutto quanto ci viene propinato. "Stimolato" perché ogni corpo reagisce in modo identico a un certo tipo di stimoli psico-fisici. Chi ha trovato il modo di addormentare le nostre teste, di legarci il corpo e di stimolarci in vari punti, ha trovato il potere globale e difficilmente lo mollerà.

NOTE

- (1) "Spin doctors" Manipolatori mediatici altamente specializzati
- (2) Si può far in modo di richiamare alla coscienza dei contenuti più o meno "sublimali" che abbiamo già inglobato senza rendercene conto.
- (3) La popolarità si può sfruttare per avere consensi, potenza, guadagno, successo, potere, ecc
- 4) Per approfondire possono essere utili i seguenti studi in pdf [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#); [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA](#)



LA TELA DEI MASS-MEDIA. CHI E' IL RAGNO?

[fotoPIC - [vedi imm ingrandita](#)]

C'è una **radura nel bosco** che mi piace particolarmente; mi ci fermo spesso.

Chi sa apprezzare la natura sa che gli stessi posti non sono mai uguali; molto dipende per esempio dalle stagioni, dal cielo, dal vento, dai colori in base alle ore del giorno, ecc.

Di prima mattina le piante sono piene di rugiada ed è uno spettacolo vedere i primi raggi del sole obliquo.

Prendi le ragnatele argentate: se ci vai di pomeriggio neanche le vedi, non ci fai caso, non hanno molto di particolare. Ma la mattina presto il sole è come un riflettore che investiga le siepi, le piante una alla volta. Le ragnatele allora, nel chiaro scuro sembrano accese. L'umidità della notte distribuita sulle spire di seta le fa brillare come luci al neon. E' impossibile non notarle.

In un certo senso potremmo dire che il sole rivela l'inganno del ragno.

Se torniamo al nostro esempio della [volta precedente](#) in cui parlavamo della "tela del mass-media" ci rendiamo conto che tutta questa complicata affascinante ragnatela è ad opera di un ragno particolare: Satana.

Il diavolo ed i suoi spiriti servitori sanno come imprigionarci tramite il linguaggio e le emozioni mediatiche.

Però il sole svela il suo inganno.

Lo Spirito di Dio vigila sul nostro cammino e ci mostra in maniera molto evidente i punti in cui sono disposte queste ragnatele.

Certo se ci vai quando non c'è luce non vedi niente e magari qualche ragnatela schifosa la puoi anche sentire in faccia. Ma andandoci con il sole, cioè l'illuminazione del Signore che sorge nei nostri cuori, ecco che nulla ci sarà nascosto.

Ascoltare la televisione, vagare in internet, leggere i giornali, ascoltare i politici quando parlano e persino certi responsabili delle chiese, può essere pericoloso se non abbiamo "luce sufficiente" in noi stessi.

Non è indispensabile allora una preparazione tecnica di "comunicazione e network", basta avere Gesù nel cuore. Lui ti farà capire i pericoli. Per avere questa capacità occorre un rapporto diretto con lo Spirito di Dio. CercaLo, chiediLo.



INTERNET MEZZO DI POTERE, MA PER CHI?

Gestiamo il web con estrema attenzione per non essere gestiti con estrema facilità

Ieri sera mi sono sentito un interessante documentario su internet (1) che qua e là mi ha dato motivo di riflettere.

Come in ogni cosa che fa l'uomo, anche su internet due sono le spinte che si agitano: "rivoluzione e controrivoluzione" un conflitto perenne. Si sono visti ottimi personaggi in buona fede spinti da un sincero desiderio di far arrivare gratuitamente informazioni a tutti ed altri personaggi "in giacca e cravatta, come Bill Gates, che dicevano –ma perché distribuite gratuitamente i vostri software? Facciamoli pagare!-" Rivoluzione e controrivoluzione, appunto; persone con grandi ideali democratici ed altre con grandi desideri di soldi.

Poi soldi e potere vanno sempre a braccetto ed è stato relativamente facile per poche persone senza tanti scrupoli prendere il controllo del web come lo conosciamo oggi.

Sentite questa frase detta da un intervistato protagonista della storia di internet: **"Non c'è bisogno di controllare le persone quando puoi controllare gli spazi di conoscenza a cui le persone possono accedere. Il resto viene da sé"**. Pensateci: una frase micidiale nel suo diabolico realismo.

Sviluppiamola con calma facendo una ipotesi: mettiamo che una certa organizzazione "X" decida di condurre il mondo in una certa direzione. Non c'è più bisogno del controllo di massa una volta quando un despota un tiranno obbligava con la forza la popolazione a fare come diceva lui; oggi puoi portare la popolazione dove vuoi tu dandole addirittura l'illusione della libertà. Infatti se fornisci a tutti un pc e dei canali di ricerca "libera", tutti vanno in internet a cercare delle informazioni e dei dati di vario genere. E se tutti i motori di ricerca (sto facendo un esempio) ti portano a conoscere gli argomenti solo in una certa prospettiva, voluta da chi gestisce questi motori di ricerca, allora lo spazio della conoscenza in cui ti muoverai non sarà più "libero" ma sarà "recintato". In questo recinto che tu non vedi, ti sentirai libero di muoverti, ma in realtà **non ti verranno fornite tutte le direzioni possibili della conoscenza, bensì solo alcune, quelle controllate da chi ti fornisce i dati stessi**. Più che libertà si tratta dunque di illusione di libertà.

Naturalmente abbiamo anche dei mezzi per contrastare questa tendenza della rete a rinchiuderci in una rete vera e propria come nelle "tonnare" (vedi anche [uscire dalle "tonnare" - Il Ritorno](#)); ma è un'abilità che si deve apprendere. Liberare la mente e proteggerla è un esercizio importante che non si acquisisce subito.

L'inventore del World Wide Web, Tim Berners-Lee "si dice preoccupato per l'esistenza di un **nucleo di controllo in internet**"; **"la libertà deve essere sempre più controllata e non è il consenso a darla"**.

"La libertà di internet è a rischio" **"Se puoi controllare internet, puoi cominciare a modificare cosa la gente dice**, e questa è una cosa molto, molto potente. È un tipo di potere che, se venisse dato ad un governo corrotto, gli darebbe la capacità di restare al potere per sempre", ha affermato Berners-Lee (Fonte: The Guardian)

Consenso e libertà. Anche questo andrebbe considerato con più calma.

Quante organizzazioni (anche politiche) oggi sfruttano campagne di stampa per ottenere consensi dicendo poi: "è la volontà del popolo, è democrazia, è libertà.."! No. Non vi fate ingannare: Libertà e consensi non sono la stessa cosa: **i consensi si possono manipolare facilmente** come ci ha insegnato Bernays.

Vedi anche MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA (Edward Bernays giunge fino a teorizzare la "ingegneria del consenso "... spin doctors... ecc.)

Allora noi che siamo cristiani che dobbiamo fare davanti a internet?

Avviciniamoci con vigilanza, grande cautela e discernimento. Internet è come uno strano animale simile al millepiedi e allo scorpione che può pungerti col suo veleno e va avvicinato con le pinzette. Non dobbiamo certo fuggire perché il Signore è nel mondo che ci manda ad operare; ma senza esserne presi. Ci vuole attenzione per non essere superficiali. Dobbiamo essere consapevoli che internet è il mezzo di potere preferito da Satana.

Però il Signore ci ha equipaggiati. Noi siamo di questo tempo e possiamo vivere benissimo in questo tempo sicuri della protezione di Dio, ma non dobbiamo essere troppo ingenui.

Lc 10:19 *"Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male."*

Matt 10:16 *«Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.*

(1)Il documentario del 2009, di matrice inglese, trasmesso da RAI-5 intorno alle 20,30 era intitolato "Virtual revolution" tradotto inspiegabilmente con "la vera democrazia" (ma chi è il furbetto traduttore?). Anche se ormai datato (quattro anni nelle comunicazioni globali sono un'eternità) è stato interessante per i contenuti di alcune interviste ad fondatori di internet e per qualche spunto, che se sviluppato opportunamente, potrebbe portare a riflessioni utili. Mi è piaciuto poco invece il modo di "manovrare" il documentario che, si capisce subito, è una specie di apologia, di esaltazione di un prodotto enciclopedico informativo apparentemente libero del web; una specie di pubblicità come per dire: "venite qui da me per avere quello che cercate ed avrete la conoscenza..." Inoltre per un documentario che pretende di fare la storia di internet è stato abbastanza clamoroso il silenzio sulle origini militari come "ARPANET" (Un progetto militare USA del dipartimento della difesa), ma può darsi che mi sia sfuggito. Nello scritto metterò tra virgolette le frasi come le ricordo; forse non sono proprio letterali ma in linea di massima penso che diano un'idea abbastanza fedele a quanto è stato detto.

MA DOVE CONDUCE OGGI INTERNET?

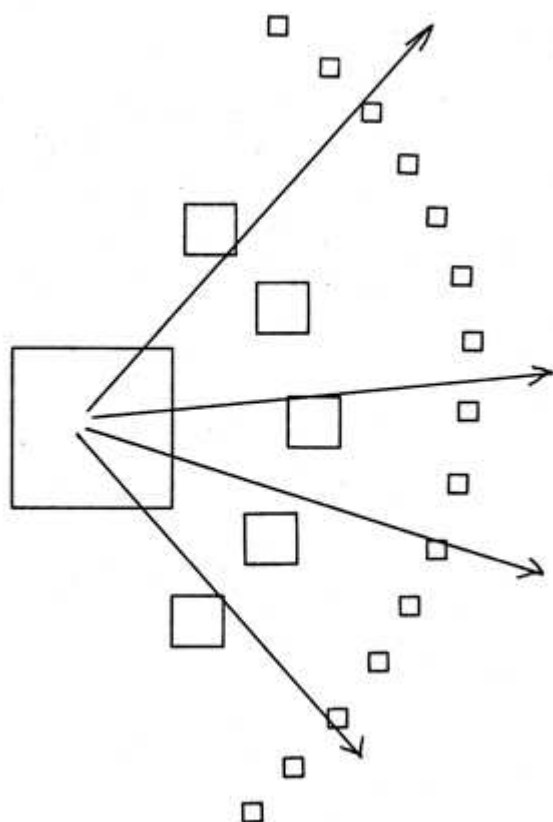
Quando ho iniziato ad avvicinarmi ad internet per trasportarvi il giornalino “Il Ritorno” poco dopo il 2000, tutti cercavano di formarsi un **sito proprio**. I diversi software con linguaggi html complessi, non rendevano facile questo inserimento. Tuttavia i siti si formavano in qualche modo. Forse non erano tutti molto eleganti e l’estetica lasciava a desiderare, ma gli appassionati vi si dedicavano con entusiasmo ed i contenuti c’erano. Tutti avevamo cose da dire. Pagine su pagine di scritti e la gente leggeva, cercava, si informava.

Poi il sistema internet che è altamente **livellante**, individuati gli interessi che andavano per la maggiore (business, parlare di sé, chat, forum, sesso, ricerca di opportunità, ecc) ha semplificato il tutto fornendo degli standard già preparati e di facile costruzione: parlo dei vari “**blog**” in cui era facile inserire tra le altre cose non solo immagini, ma anche pubblicità a pagamento. (1)

Ma le cose cambiano rapidamente. A sentire i dati del documentario della volta scorsa, dopo il boom dei “blog” del 2006-2007, già nel 2009 “il 90% dei blogger sarebbero stati inattivi”.

Grandissimo spazio hanno preso invece i “**social network**” (2).

Senza addentrarci troppo tentiamo qualche riflessione dal nostro punto di vista.



Osserviamo questa **fig.1**

Il primo quadrato, quello a sinistra più grande, pensiamolo come un **sito web**. Un contenitore abbastanza grosso.

Gli altri cinque quadrati più piccoli, verso destra pensiamoli come dei **blog**; contenitori medio piccoli.

Gli altri quindici quadratini sempre più verso destra, pensiamoli come **social network**; mini-contenitori.

Come avete visto stiamo ragionando in **termini di spazio** e siamo passati da scatoloni praticamente senza fine (i siti che si possono acquistare, come il nostro www.ilritorno.it

sono praticamente illimitati; possiamo riempirli di milioni di pagine) a mini contenitori come twitter dove in pratica puoi scrivere solo 140 caratteri (meno di un sms).

Una delle cose sorprendenti è che pur vivendo questa **frammentazione continua**, pur perdendo continuamente spazio per esprimerci e per essere, abbiamo come l'impressione di essere sempre più liberi.

Già, la libertà del polpo!

"LIBERTA" DEL POLPO: Se metti un barattolo di pelati vuoto in un fondale basso del mare, dove sono gli scogli e lo vai a riprendere il giorno dopo, è facile che dentro vi trovi un polpo che ci si è accomodato come fosse la sua tana. La sua tendenza ad adattarsi ai contenitori che trova non lo fa essere molto furbo!

Così in internet c'è chi ci prepara delle scatole che assomigliano a "case virtuali". Noi ci accomodiamo dentro e... eccoci pescati!

Siamo così abituati ad metterci da soli dentro il barattolo vuoto che ci andiamo da soli, senza più nemmeno incentivi, anche se il barattolo è sempre più piccolo.

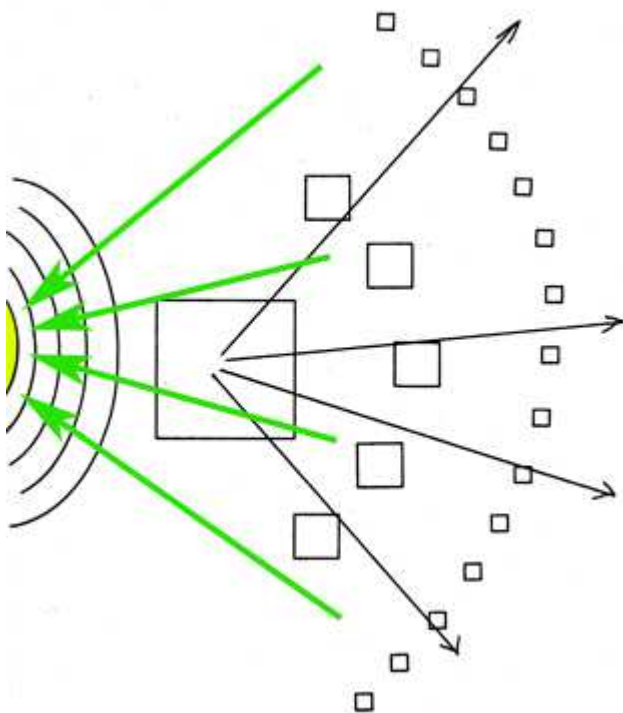
Case virtuali sempre più in miniatura. Più è piccola la casa e meno mi posso esprimere, meno posso "essere", meno posso dire.

Vedi le frecce della fig.1 dal quadrato verso l'esterno: significano che tendiamo ad andare alla deriva in una frantumazione oceanica. Come individuo dunque conterò sempre meno.

E meno contiamo noi individui, più si appiattisce e si atrofizza la mente degli uomini perché le idee non trovano lo spazio necessario per essere elaborate.

Però l'illusione della conoscenza rimane perché i milioni di frammenti in cui ci disperdiamo sono come i titoli degli avvenimenti del mondo: titoli di tutto, **ma senza più contenuti.**

E' facile capire dove ci porta questa tendenza di internet: al "non essere".



Proviamo infatti a vedere **la fig. 2** ed immaginiamola come la fig.1 vista da più lontano:

Scopriamo sorprendentemente che se a sinistra mettiamo Dio coi suoi raggi-richiami d'amore ("Uomo dove sei? Torna..") **noi stiamo andando nella direzione opposta!**

Stiamo andando esattamente nel luogo contrario a dove sta Dio, il quale come "Essere eterno" ci ha creati a Sua

somiglianza, cioè con l'aspirazione di "essere uniti a Lui per l'eternità".

Non solo, ma più procediamo e più diminuiamo come "creature di Dio" dimenticando la nostra natura spirituale. Siamo sempre più frantumati, incasellati, controllati, inquadrati, condizionati, piatti, vuoti. E svuotati dello spirito nostro che anela a Dio cosa rimane se non un imbarbarimento della nostra natura carnale? Assenza di pietà, di fiducia, di onestà, menefreghismo, razzismo, orgoglio, superbia, corruzione, ingiustizie, prepotenze, idolatrie, adultèri, ricerca di ogni soddisfacimento dei sensi, istinti rapaci, possesso e schiavitù egoistica degli altri, solitudine, dolore, tristezza su tristezza, disperazione, abbandono...

Nemmeno immaginiamo quanto siamo controllati dal gigantesco articolatissimo "grande fratello" globale! Ogni social network ti stimola a parlare di te, a mettere foto, dati, indicazioni, preferenze.. tu lo fai per cercare amicizie, quel "calore virtuale intrigante" che tanto ti piace, ma altri ti stanno mettendo dentro un "cervellone unico" come si fa con le cavie dentro le gabbie. I tuoi pensieri, desideri, abitudini, ogni passo della tua giornata è conosciuto, osservato... Ti metti in gabbia da solo!

Dopo esperimenti mediatici già acquisiti la cui diabolica efficacia nemmeno immagini, ti faranno pensare esattamente come "devi" pensare. Ti tengono in vita come gli allevamenti di cozze, in una zona chiusa, dove ti nutri di immondizia, per tirarti fuori quando servi e darti in pasto a chi si vuole servire di te.

Arriviamo a capire chi è che controlla tutto?

Lo abbiamo già accennato: **nella rete di internet è il ragno-Satana** con i suoi agenti! Queste potenze oscure hanno il controllo di altre potenze terrene, danno a certe persone corrotte il potere ed il piacere che chiedono; poi quando non servono più li buttano via (quanti tiranni o uomini potenti finiscono a terra da un giorno all'altro?)

Senza scendere troppo nelle tecniche sataniche di controllo dei media, rimaniamo nell'essenziale, facendo il punto della situazione:

- 1) Noi sappiamo che Satana, ben mascherato, con l'uso dei mass media ci sta portando sempre più alla spersonalizzazione di noi stessi al fine di distruggerci, in vista del giudizio di Dio prossimo.
- 2) Sappiamo che **come cristiani è proprio in questo campo di battaglia che dobbiamo/possiamo operare**, senza fuggire, senza ricercare paradisi spirituali artificiali solo per noi stessi. Lavorare invece! Servire il Signore, testimoniare con la nostra vita il ritrovamento della pace e dell'amore e l'apertura mentale, la memoria ritrovata delle nostre origini che ci ha dato! Predicare, riportare le anime sofferenti al Padre amorevole affinché possano salvarsi in quello che avverrà.
- 3) Allora essere consapevoli di quanto sta avvenendo adesso attorno a noi in campo mediatico è basilare per la nostra difesa;
- 4) Noi non dobbiamo essere trascinati via e svuotati come gli altri, ma al contrario, passando in mezzo a questo terribile degrado, dobbiamo ricordare chi siamo, cioè figli di Dio, e che dobbiamo invertire questo allontanamento dalla Fonte della Vita; dobbiamo indicare i mezzi per poter tornare indietro e ritrovare in Dio la dignità di noi stessi.

Coraggio dunque! Manteniamoci nella giusta direzione rimanendo fermi nella fede cristiana essenziale, al di sopra delle polemiche dottrinali ed usciamo allo scoperto, cerchiamo di dare una mano a chi vuole ancora trovare Dio!

NOTE

(1) Il **"BLOG"** è una evoluzione più specializzata dei normali "siti web" che intorno al 2005 si cercava di costruire un po' alla rinfusa e che necessitavano di un minimo di conoscenza di linguaggi specifici per l'editoria. I vari blog invece, più semplici e rapidi da personalizzare, si basano su tre categorie principali:

- **blog diario**
- **blog tematico** (inclusi i blog giornalistici)
- **blog letterario**

"I blog diario costituiscono il 59% del totale, i blog tematici il 31% mentre i blog letterari il 10%. Questi dati percentuali sono risultati dall'analisi fatta su un campione di 100 blog presi in esame nell'aprile del 2007 e ricercati casualmente su Google Blog Search". [da wikipedia]

(2) Ecco un elenco che ho trovato dei più significativi **"SOCIAL NETWORK"** a partire dai 50 milioni di utenti in su, datato dicembre 2011:

Facebook - Nato nel Febbraio del 2004, è il social network con più utenti nel mondo: più di 800 milioni di profili creati.

Qzone - Il social network più popoloso d'oriente, conta oltre 480 milioni di utenti, è in lingua cinese.

Habbo - Con oltre 200 milioni di utenti, Habbo è diventato famoso per le sue stanze virtuali e per la grafica in stile RPG.

Twitter - La piattaforma di microblogging che ha cambiato il modo di vivere i social. Oltre 175 milioni di utenti.

Renren - Altro social asiatico, oltre 160 milioni di utenti in linea, creato nell'agosto del 2009.

Windows Live Spaces - La piattaforma social di Windows fondata essenzialmente su MSN Spaces; oltre 120 milioni di utenti.

LinkedIn - Il social network dedicato al Business. Fondato nel maggio del 2003 conta 120 milioni di utenti.

Bebo - Nato nel 2005 conta 117 milioni di utenti. Presente in tutta Europa e India.

Vkontakte - Social Network dedicato agli utenti Russi, con oltre 110 milioni di profili esiste da Settembre 2006.

Tagged - Un social basato sul Tagging e i regali virtuali, nato a San Francisco conta 100 milioni di utenti nel mondo.

Orkut - Il primo progetto Social di Google, gennaio 2004, 100 milioni di utenti.

Myspace - Social Network musicale esploso nel 2005-2006 con oltre 100 mila utenti attivi.

Friendster - Molto popolare in Asia, social network dedicato al "Social Gaming" 90 milioni di utenti.

Badoo - Molto utilizzato in America latina ed Europa nato nel 2006 con oltre 86 milioni di utenti.

hi5 - Molto popolare in India, Mongolia, Tailandia, Romania, Jamaica, e centro Africa, 80 milioni di utenti, nato nel 2003.

Netlog - Popolare in Europa, Arabia e Canada conta circa 70 milioni di utenti attivi.

Flixster - Una community di utenti che si scambia pareri e recensioni sul cinema. Nato nel 2007 ha già oltre 70 milioni di utenti.

MyLife - Conosciuto anche come Reunion.com 51 milioni di utenti.

Classmates - Nato nel lontano 1995, il social network è dedicato a studenti, lavoratori e militari USA.

Google+ - Il nuovo progetto social di Google, nato a Giugno del 2011 in soli cinque mesi conta già 50 milioni di utenti attivi. [dati tratti da <http://www.etichettaweb.it>]